

l'emulazione dei loro colleghi dell'Alto Adriatico. Il capitano di corvetta Costanzo Ciano sul cacciatorpediniere *Zefiro*, che anche questa volta aveva a bordo Nazario Sauro, entrava all'alba nel porto di Parenzo, per riconoscere la posizione delle batterie costiere (12 giugno) e ne usciva poi sotto il fuoco delle medesime, mentre altre nostre siluranti, che a distanza avevano scortato lo *Zefiro*, si avvicinavano a controbatterle.

Pochi giorni dopo (27 giugno) una squadriglia di nostre siluranti, in unione ed a scorta di una squadra di velivoli di marina, attaccava le difese marittime di Pirano nell'Istria, sostenendo vivace combattimento contro le batterie litoranee.

Ancora il 9 luglio le nostre controtorpediniere addette alla difesa di Venezia si presentavano dinanzi a Parenzo, e sotto il nutrito fuoco nemico colpivano la stazione dei dirigibili nemici e danneggiavano le batterie costiere.

E di nuovo nel Basso Adriatico il tenente di vascello Pagano di Melito, questa volta con un solo *mas* ed accompagnato soltanto dal cannoniere scelto Richichi e dal torpediniere Verzanini, con fortuna pari solo all'audacia si cacciava per la terza volta nel porto di Durazzo, vi distruggeva un altro trasporto nemico e ad opera compiuta si sottraeva al fuoco di numerose batterie austriache, notevolmente accresciute dopo l'ultimo tentativo, ed all'inseguimento di una nave velocissima (2 agosto).